

IL CONCERTO HA RISPOLVERATO DA VIVALDI A BEETHOVEN, DA ROSSINI A LISZT

Un variegato repertorio da parte del Corpo Musicale

SETTIMO – Con le note del Corpo Musicale "Città di Settimo Torinese" sono entrate nel vivo sabato sera le celebrazioni per l'edizione 327 della festa patronale dedicata ai Corpi Santi. Introdotti da un forbito commento del bravo Beppe Rosso, i musicisti, diretti da Claudio Bonadè, ancora una volta non hanno deluso le aspettative, proponendo un repertorio variegato e assai curato nei minimi dettagli che non sono sfuggiti all'attento e numeroso pubblico presente. Proprio sotto la direzione artistica del M.o Bonadè la banda cittadina – arricchita di strumentazioni che la avvicina-

no sempre di più ad una vera e propria orchestra – ha recuperato la sua funzione originaria, portando in piazza pezzi della tradizione musicale militare, sinfonica, leggera, classica e folklorica. Il concerto è stato aperto dalle note di Harmony march (Di Martino), seguita da Echi sul Liri (Sperduti) che ha riecheggiato i sapori della valle che dall'Appennino laziale si apre sul Garigliano e il Golfo di Gaeta. Apprezzato Abba gold (arr. Sebre-gn), rassegna dei più celebri brani proposti dagli Abba negli anni settanta. A seguire: Classic one (elab. Scaltritti), raccolta di alcuni cele-

bri assaggi di Vivaldi, Beethoven e Liszt, Concerto d'amore (de Haan), studiato per far esaltare le diverse sezioni del complesso, il pezzo jazz Blues forever (Kernen), Tancredi, intramontabile sinfonia di Rossini e Saxophone jubilee (Evers), particolarmente apprezzato per l'apoteosi nel finale di tutte le tonalità dei sax. Ha concluso l'applauditissima Castelli di Spagna (Beck-Mabaar), una novità, che ha entusiasmato la platea conducendole idealmente nella variegata e calda cultura della penisola iberica.



Dario Bego

Il presidente Beppe Rosso